

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<p>N. 07 del Reg.</p> <p>Data 02/03/2015</p>	<p>Oggetto: Presa d'atto deliberazione n. 243/2014/PRSP della corte dei conti in merito al controllo finanziario degli Enti Locali, Rendiconto 2012, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL. Azioni correttive.</p>
---	---

L'anno **duemilaquindici** giorno **due** del mese di **marzo** alle ore **17:30** e seguenti, nella solita Sala delle adunanze consiliari di questo Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 25/02/2015 prot. n. 01784 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Presiede la seduta il Sig. Macaluso Salvatore.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **12** e assenti, sebbene invitati, n. **03**, come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
SBERNA FILIPPO	X		DI PAOLA VITO	X	
MARGHERONE IGNAZIO	X		CIGNA ATTILIO	X	
PAGANA CARMELA	X		CARDACI PROSPERO		X
LA MASTRA FILIPPO	X		CURRAO SALVATORE	X	
PARLACINO GIUSEPPE		X	RAPISARDA MARIO	X	
ALLEGRA LUIGI G.	X		MACALUSO SALVATORE	X	
VIRZI' CONO C.	X		RENDA GIORGIO	X	
MARINO GIUSEPPE		X			

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori:

Per l'Amministrazione sono presenti: **Vice Sindaco - Ass. Cardaci – Cigna-Rapisarda.**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott.^{ssa} Francesca Sinatra.**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Currao-Di Paola- Virzi.**



Il Presidente, passa alla trattazione del 2° punto posto all'o.d.g., con oggetto: "Presenza d'atto deliberazione n. 243/2014/PRSP della Corte dei conti in merito al controllo finanziario degli Enti Locali, Rendiconto 2012, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL. Azioni correttive".

Il Presidente introduce il punto all'o.d.g.

Il Responsabile dei Servizi Finanziari, rag. Giangrasso, relaziona ampiamente sull'argomento.

Esce il Cons. Margherone – presenti n. 11.

Il Cons. Pagana sostiene l'opportunità che, dopo che il C.C. abbia approvato questa proposta, gli atti della G. C. debbano conformarsi ai dettami del C.C. e pertanto i Capi Area devono attestare questa conformità. Il Revisore dei Conti deve evidenziare che l'operato dell'Amministrazione sia conforme ai dettami del Consiglio.

Il Cons. Sberna concorda con quanto detto dalla Cons. Pagana. Chiede cosa si sta cercando di fare, dandosi che il termine di sessanta giorni è stato sfiorato.

E' presente il Revisore dei Conti.

La rag. Giangrasso fornisce ulteriori chiarimenti.

Il Cons. prof. Allegra sostiene che, per diversi aspetti, l'approvazione dell'argomento in discussione non è una presa d'atto, ma è una presa di coscienza e di responsabilità. Compito del Consiglio è quello di controllare che quello che è nelle intenzioni dell'Amministrazione venga mantenuto. Queste criticità ci sono state anche negli anni precedenti, solo che non sono state fatte azioni sufficienti. A suo avviso, gli impegni li deve prendere l'Amministrazione comunale, i Consiglieri devono solo controllare che l'operato sia conforme ai dettami del Consiglio. Nello specifico, si sofferma su alcune criticità già segnalate dalla Corte dei Conti, che rivestono delle scelte più specifiche e delle soluzioni più coerenti.

In particolare, su tre problematiche che così riassume:

- 1) Mancata riscossione delle entrate. Al riguardo dichiara che non intende più approvare qualsiasi incremento di tasse, se prima il comune non si dota di un piano organico per cercare di ridurre l'evasione fiscale. Si registra un'evasione del 46% per l'acqua, del 35% per la spazzatura e del 21% per l'IMU e la TASI. Questo è un problema che l'Amministrazione deve affrontare;
- 2) Mancato introito per l'alienazione dei beni immobili disponibili. A tal uopo, ricorda che sono stati fatti diversi bandi di gara che sono andati deserti. Chiede all'Amministrazione di provare ad invogliare la gente all'acquisto, magari con alcune incentivazioni (esonero o riduzione di tasse locali per i primi anni) o altri accorgimenti che potrebbero facilitare la vendita. Per gli alloggi popolari chiede di verificare alla Regione Siciliana la possibilità di fare un preliminare di vendita degli stessi.
- 3) Costo rilevante del Personale contrattista. Ribadisce che, nonostante la spesa non indifferente che il mantenimento del suddetto personale comporta, permane l'intenzione di non licenziare. Piuttosto occorre fare un discorso organico per ridimensionare questo costo. Si può procedere distribuendo il Personale in modo più oculato per dare servizi ai cittadini, poi procedere con la stabilizzazione, la mobilità, la riduzione proporzionale delle ore di servizio.

Il Presidente condivide appieno quanto esposto dal Cons. Allegra.

Il Cons. La Mastra evidenzia che è il C.C. l'organo che deve fare queste cose e deve controllare. Il C.C. che approva il bilancio deve rispettare gli impegni presi.

Si allontana il Cons. Virzi – presenti n. 10.

Il Cons. La Mastra sottolinea che il bilancio deve essere fatto in modo da rispettare il dettato della Corte dei Conti. Per quanto riguarda il “Personale precario” sostiene che occorre valorizzarlo offrendo servizi aggiuntivi ai cittadini. Chiede come mai non sono state invitate le opposizioni alla preconsiliare, visto che è un argomento su cui non vi devono essere opposizioni. A questo punto dichiara di andarsene perchè non invitato alla preconsiliare, pur riconoscendo che la questione interessa tutti, maggioranza e opposizione.

Il Presidente riferisce che quello che è stato fatto per anni, purtroppo non si potrà continuare a fare, questo è quello che deve capire il personale precario.

Il Cons. prof. Allegra ribadisce l'attività di controllo del Consiglio Comunale, ma ci sono cose che devono fare gli Amministratori. Per il Personale è competente l'Amministrazione. Riconosce che l'opposizione non è stata convocata alla preconsiliare, capisce le amarezze del Cons. La Mastra, ma è anche vero che il ruolo dei Consiglieri ci impone di essere più consapevoli nelle scelte in questo momento così difficile. Invita, pertanto, il Cons. La Mastra a restare in aula ed a collaborare, affinché il consesso possa assumersi le proprie responsabilità.

Il Cons. Pagana propone di aggiungere nelle delibere di Giunta Comunale il parere di “conformità” da quanto fissato da questa delibera. Sarà poi il Revisore dei Conti ad evidenziare, nell'approvazione del bilancio, il rispetto di quanto deliberato.

Il Cons. Sberna chiede chiarimenti sugli strumenti che si intendono adottare. In merito, manifesta molti dubbi e molte perplessità. Sottolinea che l'Amministrazione è già consapevole di quella che è la situazione. Ricorda che di aver rilevato molte volte il ritardo sull'approvazione del bilancio. Dichiara di non avere fiducia in questa Amministrazione perchè non ha fatto niente per modificare l'andamento del Comune di Raddusa. Invita ad essere onesti con tutti gli articolisti, perchè adesso non ci sono le condizioni per stabilizzarli tutti. Lamenta l'assenza del Sindaco. Conferma che se non prenderà parte alla votazione, è perchè non ha fiducia nell'Amministrazione.

Il Cons. La Mastra sottolinea che il C.C. è un organo di controllo e di vigilanza. Ribadisce il fatto che la minoranza non è stata invitata nella preconsiliare. Si allontana dall'aula affinché la maggioranza possa imparare ad avere rispetto delle opposizioni.

Esce il Cons. La Mastra – presenti n. 9.

Si allontana anche il Cons. Sberna – presenti n. 8.

Il Presidente sostituisce lo scrutatore Virzi con la Cons. Pagana.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente mette ai voti la proposta e l'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti ed aventi diritto al voto n. 8;
- voti favorevoli n. 8;



IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli intervenuti;

Vista la proposta di deliberazione, a firma della Responsabile dell'Area Finanziaria Rag. Giangrasso G. Sofia;

Visto l'esito della superiore votazione;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

DELIBERA

- **di approvare**, siccome con la presente approva, la proposta di deliberazione, a firma del Responsabile dell'area Finanziaria, avente ad oggetto: **“Preso d'atto deliberazione n. 243/2014/PRSP della corte dei conti in merito al controllo finanziario degli Enti Locali, Rendiconto 2012, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL. Azioni correttive”**.

Alle ore 18:55 la seduta è sciolta.



COMUNE DI RADDUSA

PROVINCIA DI CATANIA

Servizio di Tesoreria c/cp. 15897952
Tel. 095 662060 Fax 095 662982

Codice Fiscale 82001950870
C.A.P. 95040

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 07 del Registro

Data: 23.02.2015

Oggetto: Presa d'atto deliberazione n. 243/2014/PRSP della Corte dei conti in merito al controllo finanziario degli Enti Locali, Rendiconto 2012, ai sensi dell'art. 148bis del TUEL. Azioni correttive.

Su proposta del Sindaco

Visto:



PARERE

ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L. R. n. 30/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Li 23.02.2015

 La Ragioniera Comunale
(Rag. Grazia Sofia Giangrasso)

Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole.

Li 23.02.2015

 La Ragioniera Comunale
(Rag. Grazia Sofia Giangrasso)



COMUNE DI RADDUSA

PROVINCIA DI CATANIA

Servizio di Tesoreria c/cp. 15897952
Tel. 095 662060 Fax 095 662982

Codice Fiscale 82001950870
C.A.P. 95040

Proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio comunale n. 07 del 23.02.2015

Con oggetto: Presa d'atto deliberazione n. 243/2014/PRSP della Corte dei Conti in merito al controllo finanziario degli Enti Locali, Rendiconto 2012, ai sensi dell'art. 148bis del TUEL. Azioni correttive.

Premesso che con nota del Presidente della Sezione di Controllo per la Regione Siciliana del 19 agosto 2013, è stata comunicata al Sindaco del comune di Raddusa (CT) e al Revisore dei Conti la deliberazione n. 196/2013/INPR indicando le linee guida a cui devono attenersi, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali della Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2012, nonché il relativo questionario;

Che con ordinanza del Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti n. 245/2014/CONTR del 22 ottobre 2014 l'Ente è stato convocato nell'adunanza del 30 ottobre 2014 per rispondere alle "Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1. C. 166 e ss. L.F. 2006, sul rendiconto esercizio 2012, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di Raddusa."

La Sezione di controllo della Corte dei conti prendendo atto di quanto dedotto dall'ente nella nota di risposta del 29.10.2014, nella deliberazione n. 243/2014/PRSP, ritiene di dovere confermare la sussistenza di criticità formulando alcune considerazioni così sintetizzate:

1. Accertata irritualità della risposta alla pronuncia n. 277/2013/PRSP relativa al rendiconto dell'esercizio 2011.
2. Ritardo nell'approvazione del rendiconto 2012.
3. Chiusura del rendiconto 2012 in disavanzo di €. 221.660,33 in sensibile controtendenza rispetto agli anni precedenti.
4. Incremento della presenza di debiti fuori bilancio.
5. Elevata incidenza dei residui attivi sia di nuova formazione che provenienti dalla gestione dei residui.
6. Frequente ricorso ad anticipazioni di tesoreria inestinta a fine esercizio.
7. Si raccomanda l'adozione di strumenti volti ad aumentare la capacità di riscossione dell'Ente.
8. Mancata adozione del rapporto sulla tempestività dei pagamenti.
9. Incompleta compilazione degli allegati relativi agli organismi partecipati.
10. Si impone una significativa riduzione delle spese per il personale.

.... Che, se non tempestivamente rimossi, potrebbero incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio nei successivi esercizi finanziari e che, come tali, meritano di essere segnalati al Consiglio Comunale per l'adozione delle necessarie misure correttive.

Ritenuto opportuno assumere apposito provvedimento di presa d'atto della predetta deliberazione, nonché delle misure correttive idonee per superare i citati aspetti di criticità;

Tenuto conto di quanto trascritto nella nota di risposta del 29.10.2014 prot. N. 9771 a firma del Sindaco, nella quale si esplicita l'attività svolta dall'Amministrazione comunale al fine di superare le medesime criticità e più precisamente:

1. Che ci si è resi conto dell'irritualità della risposta solamente a seguito del rilievo effettuato dalla Sezione di Controllo;
2. In ordine alla tardiva approvazione del rendiconto è motivata dai tempi richiesti per lo svolgimento di tutti gli atti propedeutici;
3. Che la chiusura in disavanzo dell'esercizio 2012 è motivata dalla maggiore attenzione alla gestione dei residui, in ossequio a quanto richiamato nei nuovi principi contabili ed in vista della revisione straordinaria dei residui;
4. L'incremento della cifra di debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale, non è determinata dal riscontro di nuove passività, ma dalla pianificazione dei pagamenti di debiti pregressi;
5. I residui attivi di competenza sono passati dal 71.97% dell'esercizio 2011 al 54.43% del 2013, pertanto pur rappresentando una percentuale ancora rilevante il trend è di diminuzione, la poca mobilità dei residui attivi tramandati è invece determinata in gran parte dal contenzioso nei confronti dei concessionari dei tributi;
6. Il frequente ricorso all'anticipazione di cassa è determinato in gran parte dalla mancata riscossione dei tributi, oltre che dal frequente ritardo da parte di Stato e Regione nell'erogazione dei trasferimenti.
7. Con l'ultimazione della ricostruzione della banca dati si procederà all'affidamento per la riscossione coattiva;
8. Si accerta la mancata adozione sul rapporto per la tempestività dei pagamenti;
9. In merito agli organismi partecipati si rileva che l'incompletezza delle notizie spesso è determinata dalla mancanza di riscontro da parte degli stessi;
10. In merito alla spesa del personale si evidenzia che l'ente nel triennio 2011/2013 ha operato risparmi per €. 321.118,78, che nonostante la contrazione della spesa corrente hanno determinato una percentuale di ribasso del 3.11%.

Tenuto conto inoltre, che alla data odierna:

- In merito alla situazione dei debiti fuori bilancio, al dato comunicato di €. 1.158.140,97 va sottratta la somma di €. 261.892,82 in quanto a seguito di giudizio favorevole, risultano non dovuti;
- Sul contenzioso intrattenuto con R.T.L. in data 18.02.2015, la società R.T.L. in persona del suo amministratore è stata riconosciuta colpevole di approvazione indebita con il riconoscimento di risarcimento del danno che andrà successivamente ridefinito in sede civile;
- Riguardo il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, si rileva che sia alla chiusura dell'esercizio 2014 ed ancora ad oggi, l'Ente non ha attinto ad alcuna anticipazione.
- Con Deliberazione di Giunta Municipale n. 17 del 23.03.2015 sono state approvate le misure organizzative per garantire le tempestività dei pagamenti art. 9 D. L. n. 78/2009, convertito in Legge n. 102/2009.

- 
- In riferimento alla spesa del personale con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 13 del 16.02.2015 ad oggetto: *"Modifiche al Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, all'Organigramma ed al Funzionigramma"*, si è provveduto alla rideterminazione delle aree, che da quattro diventano tre.

In relazione a quanto precede:

Vista la pronuncia della Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana Prot. n. 0010914-23/12/2014-SC_SIC-R14-P acclarata al protocollo dell'Ente al n. 12033 del 29.12.2014;

Ritenuto opportuno sottolineare preliminarmente, che la natura del controllo operato dalla sezione della Corte dei Conti in contraddittorio con il Comune stesso, pur non assumendo finalità sanzionatorie, è diretta sia a richiamare l'attenzione dell'Ente ad azioni di auto correzione in ordine a prassi amministrative-contabili che potrebbero produrre effetti negativi sugli equilibri finanziari, che ad avviare e/o intensificare percorsi di "virtuosità" contabile indirizzati a rimediare in particolare alle criticità segnalate.

Visti:

il D. Lgs. 267/2000;

Lo Statuto Comunale;

Il Regolamento di contabilità;

SI PROPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono ripetuti e trascritti:

- di prendere atto della deliberazione n. 243/2014/PRSP sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei conti;
- Di invitare l'ufficio di ragioneria e tutti i responsabili di area, per quanto attiene agli atti di propria competenza, alla predisposizione dei successivi bilanci di previsione e conti del bilancio entro i termini stabiliti dalla legge.
- Di sollecitare i responsabili delle aree alla verifica del permanere dei residui attivi e passivi di loro competenza, ed alla loro sollecita riscossione, specie degli insoluti, anche al fine di diminuire l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, garantendo una costante liquidità di cassa;
- Di attuare tutte le procedure volte all'alienazione degli immobili dell'ente affinché anche il problema dei debiti fuori bilancio possa trovare risposta;
- Di predisporre la ricognizione delle società partecipate per il corretto adempimento di quanto richiesto dalla Corte dei conti;
- Di valutare, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, ed alla concertazione sindacale qualunque possibilità al fine di ridurre ulteriormente la spesa del personale
- Di trasmettere la presente deliberazione a tutti gli uffici per gli atti di propria competenza;
- Di trasmettere il presente provvedimento alla Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana - Servizio di supporto.



Il Presidente

[Handwritten signature]

Il Consigliere Anziano

Non Firmato

Il Segretario Comunale

[Handwritten signature]

RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 - 30 - 60 gg.)

Affissa all'Albo Pretorio il 17.3.2015 e defissa il _____

Dalla residenza municipale, li

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Messo Comunale,

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal _____, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi _____ gg. dall'inizio di pubblicazione senza opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO DI SUPPORTO
IL DIRIGENTE

CORTE DEI CONTI



0008435-22/10/2014-SC_SIC-R14-P

Al Sig. Sindaco
del Comune di
RADDUSA (CT)

TEL N 095.662060

PEC: comuneraddusa@postecert.it

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - RENDICONTO 2012 - ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL.

Si trasmette, a norma e per gli effetti dell'art. 24 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, nel testo modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161, copia dell'ordinanza n.245/2014/CONTR., con la quale il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana ha convocato per il 30 OTTOBRE 2014, alle ore 9,30, nell'aula delle adunanze di via Notarbartolo n. 8, la Sezione stessa per la pronuncia riguardante l'argomento indicato in oggetto.

Si trasmettono, altresì, le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore con nota n.41701162 del 3 ottobre 2014.

Per esigenze di servizio, si rappresenta la necessità che le memorie e/o le deleghe, ove esistenti, siano inviate alla Segreteria della Sezione (piano IV o a mezzo fax ai nn. 091/6267219 - 091/6267323 oppure 091/304955 o alla seguente PEC "sicilia.controllo@corteconticert.it") .

E' opportuno comunicare l'avvenuta ricezione della presente nota, anche per telefono, ai seguenti numeri: 091/6267219 (Sig.ra Romano); 091/6267323 (Sig.ra Tinnirello) o a mezzo fax ai nn. 091/6267219 - 091/6267323 oppure 091/304955.

Maria Di Francesco

E
COMUNE DI RADDUSA
Comune di Raddusa
Protocollo N.0009556/2014 del 23/10/2014



N. 245/2014/CONTR.

Corte dei Conti

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

- VISTO *il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito con l'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;*
- VISTA *la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;*
- VISTO *l'art. 1, comma 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);*
- VISTO *l'art. 148 bis del TUEL;*
- VISTA *la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2012 del Comune di Raddusa (CT);*
- VISTA *la relazione del Magistrato istruttore n. 41701162 del 3 ottobre 2014;*
- RITENUTO *di dover convocare la Sezione di controllo;*

ORDINA

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è convocata per il **30 OTTOBRE 2014, alle ore 9,30**, nell'aula delle adunanze al primo piano della sede di Via Notarbartolo, 8, per gli adempimenti di cui in parte motivo (relatore: Referendario Marco Fratini).

Copia della presente ordinanza sarà comunicata, a cura del Servizio di Supporto della Sezione di controllo, al Signor Sindaco del Comune di Raddusa (CT), per le deduzioni e la rappresentanza dinanzi alla Sezione stessa.

Il predetto Comune dovrà far pervenire eventuali memorie almeno 3 (tre) giorni liberi antecedenti l'adunanza.

Palermo, 22 OTT. 2014.

Maurizio Graffeo

COMUNE DI RADDUSA
Comune di Raddusa
Protocollo N. 0009556/2014 del 23/10/2014



CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. R07A



4 DOC. INTERNO N.: 41701162 del 03/10/201

Corte dei Conti

SEZIONE DI CONTROLLO
PER LA REGIONE SICILIANA
UFFICIO III

Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seg., L.F. 2006, sul rendiconto esercizio 2012, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di Raddusa (CT)

L'art. 1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali di trasmettere alla Corte dei Conti una relazione sul rendiconto dell'esercizio di competenza, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

L'art. 148 bis del TUEL (*Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*) prevede, altresì, che, nell'ambito della suddetta attività di controllo, l'accertamento da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla competente Sezione regionale per la conseguente verifica.

In questa sede, pertanto, si è contestualmente proceduto, da un lato, al controllo finanziario sul rendiconto 2012 e, dall'altro, alla verifica dell'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2011 ed il bilancio di previsione 2012), anche alla luce di quanto disposto con decreto presidenziale n. 18/2014/CONTR con cui sono stati forniti gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo e si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio. Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e pericolosità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

Il Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana, con nota del 09 agosto 2013, ha comunicato al Sindaco e all'Organo di revisione, l'approvazione della deliberazione di questa Sezione di controllo n. 196/2013/INPR dell'8 agosto 2013, avente ad oggetto: "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art.1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della

E
COMUNE DI RADDUSA
Comune di Raddusa
Protocollo N.0009556/2014 del 23/10/2014

relazione sul rendiconto dell'esercizio 2012", ai fini della compilazione del questionario e della sua trasmissione entro 30 giorni dall'approvazione del documento.

In data **23 gennaio 2014**, l'organo di revisione del Comune di **Raddusa** ha trasmesso la relazione sul **rendiconto 2012**. Dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria condotta è emerso:

1. l'ottemperanza irrituale al disposto di cui all'art. 148 bis del TUEL attraverso l'invio di una relazione a firma del Sindaco con riferimento all'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate nella pronuncia di questa Sezione n. 277/2103/PRSP relativa al rendiconto dell'esercizio 2011;
2. il notevole ritardo nell'approvazione del rendiconto 2012 in data 30 luglio 2013;
3. un disavanzo di amministrazione pari a € 221.660,33 in sensibile controtendenza rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2011 (€ 25.679,33) influenzato prevalentemente dal saldo negativo conseguito nella gestione dei residui (€ - 486.209,79). L'organo di revisione dichiara la mancata predisposizione di accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali;
4. una rilevante esposizione debitoria atteso che si riscontra la presenza di debiti fuori bilancio integralmente riferiti alla parte corrente per € 200.036,16 notevolmente aumentati rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 2011 (+ 432,16 %) unitamente alla presenza di debiti in attesa di riconoscimento, pari a € 863.039. Secondo quanto dichiarato dall'organo di revisione, l'Ente è in attesa di ricevere autorizzazione alla alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale pubblica a copertura dei suddetti debiti;
5. la mancata trasmissione ed il conseguente mancato reperimento sul sito del Ministero dell'Interno al link "finanza locale - certificati consuntivi" dei dati relativi agli esercizi 2011-2012 cui si aggiunge la mancata trasmissione per il 2012 dei dati relativi ai calcoli dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario. Si rammenta a questo proposito che per l'esercizio 2011 risultano violati 4 dei dieci parametri previsti dal D.M. 24/09/2009 (nn. 3 - 4 - 5 - 9) mentre con riferimento al 2012 risulta trasmessa in Sezione, come allegato alla "nota di risposta" un prospetto (peraltro non identificato attraverso un protocollo interno) a firma del Ragioniere comunale nel quale si riscontra il superamento dei parametri di deficitarietà nn. 2 - 3 - 4 - 9. A questo proposito è necessario precisare quanto segue:
6. con riferimento al **parametro di deficitarietà n. 2** (rapporto tra residui di nuova formazione dei titoli I e III delle entrate (e valori di accertamento dei medesimi titoli) si registra uno sfioramento pari al 70,61% (soglia del 42%);
7. con riguardo al superamento del **parametro di deficitarietà n. 3** (rapporto tra ammontare complessivo dei residui attivi provenienti dalla gestione residui dei titoli I e III ed entrate di competenza dei medesimi titoli) risulta una percentuale pari a 200,44 % per l'esercizio 2012 (soglia del 65%). In merito ai predetti residui si evidenzia inoltre : a) una bassa movimentazione degli stessi dovuti principalmente ad operazioni di stralcio o cancellazione con modestissime percentuali di riscossione rispettivamente pari al 6,20% (€ 22.288,09) per il titolo I (€ 359.403,65) e 4,55% (€ 28.258,92) per il titolo III (€ 620.860,87); b) il mancato accantonamento di una quota pari al 30 % dei residui attivi vetusti dei medesimi titoli dell'entrata

secondo il disposto di cui all'articolo 1 comma 17 del d.l. n. 35/2013. L'Organo di revisione in sede di risposta alla richiesta di chiarimenti istruttori ha comunicato l'iscrizione di un Fondo svalutazione crediti nel bilancio di previsione per l'importo di € 159.000,00, somma comunque inferiore alla percentuale richiesta dalla citata normativa (su residui attivi vetusti dei titolo I e III pari a € 809.187,00 si sarebbe dovuto accantonare una somma pari a € 242.756,1); c) mancato allineamento contabile tra residui attivi del titolo VI (€253.311,43) e passivi del titolo IV (€ 62.622,24);

8. in merito al **parametro di deficitarietà n. 4** (rapporto tra residui passivi del titolo I ed impegni di spesa corrente) si rileva uno sfioramento pari al 107,68% rispetto alla soglia del 40%. Al riguardo si evidenzia un saldo della gestione dei residui negativo con un disavanzo pari a € 796.992,31 sintomatico della massa debitoria a carico dell'Ente. Il revisore nella nota di risposta ha evidenziato la mancata liquidazione dei suddetti debiti per mancanza di introiti derivanti dalla riscossione dei residui attivi destinati a tale copertura finanziaria;
9. il frequente e consistente ricorso ad anticipazioni di tesoreria totalmente inestinta a fine esercizio, già evidenziato nel biennio precedente, in carenza pertanto del presupposto della necessaria temporanea carenza di liquidità a cui si collega la violazione del **parametro di deficitarietà n. 9** sussistendo anticipazioni pari al 17,50% rispetto alle entrate correnti (soglia del 5%). Si precisa inoltre che la contabilità interna dell'Ente non prevede procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione;
10. la scarsissima capacità dell'Ente di riscuotere le entrate da recupero evasione dimostrata da percentuali di riscossione pari al 9,12 degli accertamenti di competenza (pari a € 445.227,34);
11. in merito ai servizi conto terzi, errata contabilizzazione di talune tipologie di spesa all'interno della voce "altre per servizi conto terzi" non in linea con l'art. 168 del TUEL e con il principio contabile n. 2.25. Il riferimento è alle seguenti tipologie per un importo complessivo pari a € 52.399,17:
 - MIUR - rimborso mensa insegnanti;
 - Ri-emissione mandato di pagamento per IBAN errate;
 - Progetti sovracomunali;
 - Anticipazione somme per acquisto cancelleria cantieri di lavoro;
 - Esecuzione sentenze di compensazione spese;
 - Referente Unione dei Comuni;
 - Anticipazione somme per pubblicazione atti di gara;
 - Restituzione somme Regione siciliana per inutilizzo sottoconto;
 - Restituzione somme cantiere di lavoro;
12. la mancata adozione alla data di ricezione della "nota di risposta" (prot. n. 6191 del 25 luglio 2014 tramite la procedura Siquel) del rapporto sulla tempestività dei pagamenti;
13. incompleta compilazione degli allegati relativi agli organismi partecipati e mancata compilazione della nota informativa richiesta dall'art. 6, comma 4 della Legge

135/2012 - di conversione del D.L. 95/2012 per tutte le partecipazioni possedute. Nell'esercizio 2012 si registrano inoltre perdite per taluni organismi.

14. con riferimento alle spese per il personale: a) una elevata incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente dell'ente tale da superare il tetto previsto dalla legge (pari al 55,82%) nonostante la quale si è proceduto all'effettuazione di proroghe di contratti a tempo determinato; b) la mancanza di notizie sulla osservanza del limite di cui al comma 28, art. 9, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i., la cui violazione era stata rilevata per l'esercizio 2011. L'Ente ha dichiarato di essersi uniformato alle disposizioni ivi previste senza però fornire alcuna indicazione circa le tipologie di spesa interessate.

I profili di criticità dei punti 2 - 4 - 5 - 7 - 8 - 9 - 11 - 14 sono già stati oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione (cfr. delibera n. 277/2013/PRSP relativa al consuntivo 2011).

A tal riguardo, in data **22 dicembre 2013** con prot. Cdc n. 2648, dal comune di Raddusa è stata trasmessa una relazione a firma del Sindaco in data 22 dicembre 2013 dunque oltre i termini di cui all'art. 148 bis - comma 3 del TUEL, nella quale:

- si dichiara che l'Ente ha proceduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi in occasione dell'approvazione del rendiconto 2012;
- si trasmette un elenco ricognitivo di delibere consiliari per debiti fuori bilancio 2011-2013 specificando che essi sono prevalentemente riferiti ad espropri per pubblica utilità ed in parte relativi a contenziosi con il personale dipendente. Con riferimenti ai primi la copertura viene auspicata con la vendita di alcuni terreni ad uso agricolo, (alla data di invio sopra indicata le gare bandite sono andate deserte), per la restante parte con finanziamento della Cassa Depositi e prestiti);
- si confermano inoltre i dati relativi alle anticipazioni di tesoreria e quelli dei debiti in attesa di riconoscimento rispetto ai dati contenuti nel questionario sul consuntivo 2012;
- si dichiara che alla data del 20 dicembre 2013 non esistono debiti/crediti verso organismi.

Il Magistrato Istruttore

(Dott. Marco Fratini)



COMUNE DI RADDUSA

PROVINCIA DI CATANIA

Via Garibaldi, n. 2 - Raddusa (CT)
C.A.P. 95040

Codice Fiscale 82001950870
Tel. 095 662060 - Fax 095 662982

Spedizione tramite fax: 091/6267219 o 091/6267323
C.C. Prot. n. 9556 del 23.10.2014

Prot. n. 9771
del 23.10.2014

Spett.le
Corte dei Conti
Sezione di Controllo per la Regione Siciliana
Ufficio III
Palermo

Oggetto: Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seguenti, L.F. 2006, sul rendiconto esercizio 2012, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di Raddusa.
Nota di risposta. Udienda del 30 Ottobre 2014. Magistrato Istruttore Dott. Marco Fratini.

In riferimento alle osservazioni in oggetto si comunica:

punto 1): in merito all'irritualità della risposta alla nota 277/2013/PRSP si precisa che, purtroppo a causa dell'intensità delle scadenze concomitanti alla fine dell'esercizio, (approvazione delle tariffe, approvazione del bilancio di previsione, rendicontazione delle somme avute da Cassa DD.PP. a seguito dell'adesione al D.L. 35/2013), pur non sottovalutando le indicazioni ricevute da Codesta Spett.le Corte nella preparazione della documentazione a supporto della nota di risposta, ed i correttivi che sono stati posti in essere, solo oggi, a seguito di questa ulteriore precisazione, con rammarico si prende atto dell'opportunità che a suo tempo fosse adottato un provvedimento specifico da parte del Consiglio Comunale, fermo restando che sia l'Amministrazione che i Consiglieri sono costantemente tenuti al corrente dell'andamento gestionale dell'ente.

punto 2): Il conto del tesoriere è stato riscontrato in data 06.05.2013, a seguito del quale in pari data con provvedimento n. 72 la Giunta Municipale ha provveduto all'approvazione del rendiconto 2012, per la successiva trasmissione al Consiglio Comunale in data 28.06.2014 al ricevimento della relazione da parte del Revisore dei Conti. Detta deliberazione dopo essere stata posta in discussione in data 22.07.2013, dopo un rinvio è stata approvata il 30.07.2013;

punto 3): In ossequio a quanto più volte raccomandato da Codesta Spett.le Corte, oltre che in aderenza a quanto sono chiamati gli enti locali nell'armonizzazione dei bilanci al nuovo sistema contabile, si presta sempre maggiore attenzione alla gestione dei residui, sia eliminando quelli considerati insussistenti, sia evitando di utilizzare gli avanzi di amministrazione a ripiano di disavanzi. In merito all'accantonamento per il finanziamento di passività potenziali, si comunica nel bilancio di previsione 2012 all'intervento 1 01 04 10 è stato finanziato il capitolo "Fondo svalutazione crediti" per l'importo di €. 159.000,00 che risulta insufficiente a ripianare l'intero importo di €. 486.209,79 ma che ha contribuito insieme ad ulteriori risparmi di parte corrente a mitigare il disavanzo che è stato determinato in €. 221.660,33 a cui si è già dato copertura per un terzo nel bilancio di previsione 2013, mentre un ulteriore terzo è già previsto nello schema di bilancio 2014 già approvato dalla Giunta Municipale.

punto 4): Poichè alla data odierna l'ente non ha ancora ricevuto il consenso per l'alienazione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica, si è provveduto in data 07.10.2014 ad approvare la determinazione n. 213 ad oggetto: "Procedura di gara aperta. Approvazione bando di gara per

l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale" che comprende terreni agricoli, capannoni e lotti della zona artigianale, per un valore complessivo di stima pari ad €. 881.387,29.

Inoltre con Deliberazione n. 34 del 20.10.2014 ad oggetto: *Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari relativo agli immobili comunali approvato con delibera di C.C. n. 11 del 26.05.2014*, il Consiglio Comunale ha previsto la possibilità di locazione dei beni, qualora le gare di vendita andassero deserte, il tutto al fine di ottenere ulteriori risorse necessarie al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio, già nella Nota di Risposta alla richiesta di chiarimenti in merito al rendiconto di gestione esercizio 2008, trasmessa con ns. prot. n. 11894 del 14.06.2010, si faceva riferimento ad una prima ricognizione di n. 286 posizioni debitorie che questa Amministrazione aveva "ereditato" per un ammontare di circa €. 1.905.700,53.

Con importanti azioni di mediazioni e grazie alle anticipazioni di liquidità rese disponibili dal D.L. 35/2013, è stato possibile provvedere all'estinzione di diverse partite pervenendo ad una situazione aggiornata ai primi del mese di ottobre di circa €. 1.158.140,97, parte dei quali relativi a parcelle di avvocati su procedimenti conclusi nel biennio 2012/2013.

In merito a queste posizioni debitorie sono state date ulteriori disposizioni, affinché sia tramite l'indebitamento con Cassa Depositi e Prestiti ed ulteriori risparmi di parte corrente si possa addivenire alla totale estinzione nel corso del triennio.

punto 5): come si evince dalla nota di errore trasmessa dal Ministero dell'Interno questo Comune sta già recuperando i mancati invii al sistema TBEL, dei Certificati consuntivi, purtroppo l'errore riscontrato avendo una dicitura generica, non è stato ancora individuato dai programmatori, si comunica che Codesta Spett.le Corte sarà notiziata di tutte le trasmissioni che saranno di volta in volta perfezionate. Per quanto riguarda la trasmissione.

Punti 6), 7), 8) e 9): In merito ai parametri di deficitarietà si sintetizza l'andamento triennale nella seguente tabella:

Anno di riferimento:	2011	2012	2013
Parametro 1.	+ €. 22,95	+ €. 238.870,06	+ €. 339.111,22
Parametro 2.	71,97%	70,61%	54,43%
Parametro 3.	233,93%	200,44%	200,62%
Parametro 4.	65,87%	107,68%	77,39%
Parametro 5.	0	0	0
Parametro 6.	39,84%	33,18%	30,22%
Parametro 7.	103,08%	102,33%	99,82%
Parametro 8.	1/3	1/3	2/3
Parametro 9.	19,58%	17,50%	15,44%
Parametro 10.	0	0	0

Dalla comparazione triennale degli indici si evidenzia che la gestione è realmente improntata all'esame della difficile situazione corrente, alla realizzazione di risparmi sulla spesa corrente che possano essere utili al risanamento delle carenze del passato sia in termini di cassa, del finanziamento di debiti fuori bilancio e/o passività pregresse ed a sempre una più oculata analisi dei residui.

I residui attivi di competenza pur essendo ancora al di sopra del parametro di riferimento sono passati rispettivamente dal 71.97% al 54.43%. Per quanto concerne la situazione dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti pur rilevando una oscillazione positiva che va dal 233,93% al 200,62%, alla questione già più volte citata dei contenziosi con la società di riscossione sia in sede penale che civile, si aggiunge l'accettazione da parte del Commissario Giudiziale dell'insinuazione nello stato passivo dei creditori rivendicanti nei confronti della società Tributi Italia SpA per l'importo complessivo di €. 798.341,94 da qui si motiva la scarsa movimentazione di alcune partite. Il fondo svalutazione crediti iscritto al bilancio di previsione 2013 ammonta ad €. 200.000,00 mentre nella previsione 2014 è iscritto per €. 280.000,00. In merito all'allineamento dei residui nelle partite per conto di terzi saranno oggetto di ulteriore verifica in sede di rendiconto 2013.

Per quanto riguarda la gestione dei residui passivi, pur notando nel confronto triennale una controtendenza rispetto agli altri parametri si evidenzia che anche la spesa corrente a cui è riferita ha subito delle forti oscillazioni al ribasso (da €. 4.125.378,29 del 2011 ad €. 3.769.148,79 dell'esercizio 2013), pertanto anche la percentuale di incidenza subisce delle variazioni poco comparabili.

Inoltre per quanto concerne i pagamenti, si comunica che grazie alle anticipazioni di liquidità ottenute dal D.L. 35/2013 si è fatto fronte ad un'importante operazione di dismissione della massa passiva.

In merito al ricorso all'anticipazione di cassa, passiamo dal 19,58% dell'anno 2011 al 15,44% del 2013 però, pur cercando di fare sempre meno uso di questa opportunità, si rileva che:

- alla data del 31.12.2012 a fronte di una esposizione di €. 754.975,06 mancavano ancora da ricevere:

€. 323.358,44 da Fondo per le Autonomie Locali (Regione Siciliana)

€. 102.703,98 per Dote finanziaria PUC (Regione Siciliana)

per un ammontare di €. 426.062,42, oltre ad altri circa €. 100.000,00 ricevuti oltre il termine di chiusura della tesoreria;

- alla data del 31.12.2013 a fronte di una esposizione di €. 665.344,27 mancavano ancora da ricevere:

€. 327.271,15 da Fondo di Solidarietà Comunale (Ministero Interno)

€. 327.862,96 da Fondo per le Autonomie Locali (Regione Siciliana)

€. 259.841,70 per Dote finanziaria PUC (Regione Siciliana)

per un ammontare di €. 914.975,81, oltre che altre rimesse di importi inferiori trasferite oltre il termine di chiusura della tesoreria.

Punto 10): Come già rilevato nell'esposizione al parametro di deficitarietà n. 3 la situazione della riscossione dei residui da entrate tributarie è in parte legata a contenziosi in essere la notizia del tribunale di Roma in merito al fallimento di Tributi Italia è dell'aprile 2014, mentre l'ultima udienza in merito al processo penale per peculato, nei confronti di R.T.L. è stata celebrata nello scorso luglio e si è in attesa delle decisioni. Si comunica inoltre che persegue l'attività di ultimazione delle banche dati, si stanno attivando tutte le possibilità di legge al fine di perfezionare l'attività di riscossione dell'evaso, valutando anche la collaborazione/convenzione con l'agenzia delle entrate. Già in data odierna sono stati elaborati n. 300 avvisi di sollecito IMU 2009.

Punto 11): Già nell'esercizio 2014 l'ente ha azzerato l'utilizzo del capitolo "servizi conto terzi".

Punto 12): L'ente sta predisponendo le misure organizzative per accelerare la tempestiva corresponsione dei pagamenti ai fornitori, a tal fine ha aderito alle anticipazioni di liquidità per eliminare la massa passiva pregressa. Sarà predisposto un programma operativo di monitoraggio affinché si effettuino solamente le spese i cui pagamenti siano compatibili con l'effettiva disponibilità di cassa e delle regole di finanza pubblica. Sarà al più presto inviato il monitoraggio relativo all'attività svolta.

Punto 13): L'attenzione agli organismi partecipati è il nuovo obiettivo a cui sta lavorando questa amministrazione, alla data odierna non vi sono servizi esternalizzati e spesso il dialogo e lo scambio di dati è difficoltoso, specie perché spesso si tratta di società in liquidazione. In merito alle perdite, per quanto riguarda la società Kalat Ambiente in liquidazione, secondo i dati in possesso

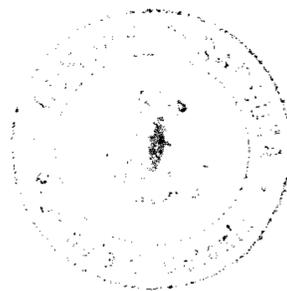
non è ancora previsto alcun ripiano da parte dei soci, poichè garantita dal patrimonio netto della società, mentre le perdite dell'Agenzia di Sviluppo Integrato anch'essa in liquidazione, sono state previste all'interno del bilancio dell'ente.

Punto14): La spesa per il personale ha seguito la seguente evoluzione

- 2011: € 2.357.255,44	Spesa Corrente: € 4.125.678,29	Incidenza: 57,13%
- 2012: € 2.165.116,99	Spesa Corrente: € 3.878.219,38	Incidenza: 55,82%
- 2013: € 2.036.136,66	Spesa Corrente: € 3.769.148,79	Incidenza: 54,02%

anche qui si evince l'azione di risparmio e che nonostante anche sulla spesa corrente vi sia un'importante contrazione l'incidenza percentuale tende al ribasso. Nell'esercizio 2014 per gli effetti Legge n. 147 del 27.12.2013, sui piani di fuori uscita dal precariato la spesa del personale finanziato con norme regionali non sarà più conteggiata e quindi l'incidenza sarà notevolmente inferiore a quella di cui sopra. In merito al personale precario inoltre si comunica che nel 2012 non sono state effettuate nuove assunzioni, ma semplicemente le proroghe dei contratti in scadenza il 31.12.2011 stipulati ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 85/1995 e art. 4 della L.R. n. 16/2006. La proroga è stata disposta in forza dell'art. 7 della L.R. n. 24 del 29.12.2010 e della circolare assessoriale n. 3 del 19.12.2011 che espressamente prevedevano la conferma dei contratti per la stessa durata ed il rispettivo finanziamento a carico della Regione.

Raddusa, 28.10.2014



Il Sindaco
(Geom. Cosimo Marotta)

AREA 2



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO DI SUPPORTO
IL DIRIGENTE

CORTE DEI CONTI



0010914-23/12/2014-SC_SIC-R14-P

Al Consiglio Comunale per il tramite
del suo Presidente di
RADDUSA (CT)

Al Sig. Sindaco del Comune
di
RADDUSA (CT)

All'Organo di revisione
del Comune di
RADDUSA (CT)
TEL N 095.662060

PEC: comuneraddusa@postecert.it

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - RENDICONTO 2012 - ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL.
- Trasmissione deliberazione n. 243 /2014/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 243 /2014/PRSP adottata
dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana,
nell'adunanza del **30 OTTOBRE 2014 (ore 9,30)**.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei
destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente
indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

P. Maria Di Francesco

REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 30 ottobre 2014, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Tommaso Brancato	- Consigliere
Marco Fratini	- Referendario - Relatore

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

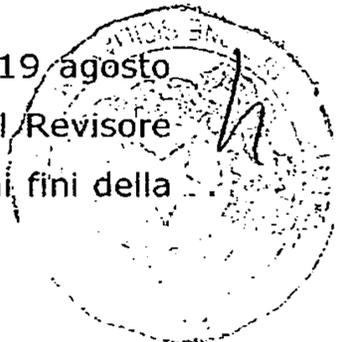
visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art. 1, comma 610, della stessa legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visto l'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 196/2013/INPR dell'8 agosto 2013, avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2012";

vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione Siciliana del 19 agosto 2013, con la quale è stata comunicata al Sindaco del Comune di Raddusa (CT) e al Revisore dei conti la suindicata deliberazione n. 196/2013/INPR, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;



E
COMUNE DI RADDUSA
Comune di Raddusa
Protocollo N.0012033/2014 del 29/12/2014

esaminata la relazione dell'Organo di revisione contabile del Comune di Raddusa, pervenuta a questa Sezione regionale, e le risultanze dell'attività istruttoria;
vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 245/2014/CONTR del 22 ottobre 2014 con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 30 ottobre 2014 per gli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;
udito il relatore Referendario dott. Marco Fratini;
uditi, in rappresentanza dell'amministrazione, il Sig. Francesco Leonardi, vice Sindaco, e la Sig.ra Grazia Sofia Giangrasso, Ragioniera del Comune.

* * *

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guide definite dalla Corte.

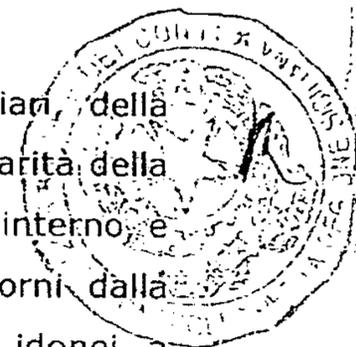
Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio.

Questo nuovo modello di controllo, come ricordato dalla Corte costituzionale nella recente sentenza n. 60/2013, configura, su tutto il territorio nazionale, un sindacato generale ed obbligatorio sui bilanci preventivi e rendiconti di gestione di ciascun ente locale, finalizzato a tutelare, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria del complesso degli enti territoriali, nonché il rispetto del patto di stabilità interno e degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea.

Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento.

Da ultimo, l'art. 148 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha inteso rafforzare il quadro dei controlli e dei presidi della gestione delle risorse finanziarie pubbliche, nell'ambito di inderogabili istanze unitarie da garantire nell'assetto policentrico della Repubblica.

Nel caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, è previsto, infatti, l'obbligo per gli enti interessati, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 30 ottobre 2014, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Tommaso Brancato	- Consigliere
Marco Fratini	- Referendario - Relatore

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

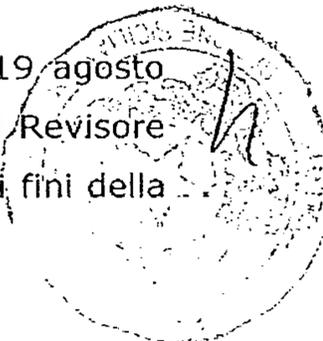
visto, in particolare, l'art. 1, comma 610, della stessa legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visto l'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 196/2013/INPR dell'8 agosto 2013, avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2012";

vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione Siciliana del 19 agosto 2013, con la quale è stata comunicata al Sindaco del Comune di Raddusa (CT) e al Revisore dei conti la suindicata deliberazione n. 196/2013/INPR, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;

E
COMUNE DI RADDUSA
Comune di Raddusa
Protocollo N. 0012033/2014 del 29/12/2014



esaminata la relazione dell'Organo di revisione contabile del Comune di Raddusa, pervenuta a questa Sezione regionale, e le risultanze dell'attività istruttoria;
vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 245/2014/CONTR del 22 ottobre 2014 con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 30 ottobre 2014 per gli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;
udito il relatore Referendario dott. Marco Fratini;
uditi, in rappresentanza dell'amministrazione, il Sig. Francesco Leonardi, vice Sindaco, e la Sig.ra Grazia Sofia Giangrasso, Ragioniera del Comune.

* * *

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guide definite dalla Corte.

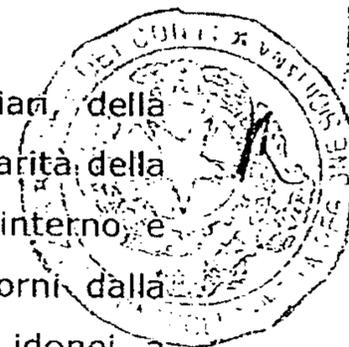
Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio.

Questo nuovo modello di controllo, come ricordato dalla Corte costituzionale nella recente sentenza n. 60/2013, configura, su tutto il territorio nazionale, un sindacato generale ed obbligatorio sui bilanci preventivi e rendiconti di gestione di ciascun ente locale, finalizzato a tutelare, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria del complesso degli enti territoriali, nonché il rispetto del patto di stabilità interno e degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea.

Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento.

Da ultimo, l'art. 148 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha inteso rafforzare il quadro dei controlli e dei presidi della gestione delle risorse finanziarie pubbliche, nell'ambito di inderogabili istanze unitarie da garantire nell'assetto policentrico della Repubblica.

Nel caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, è previsto, infatti, l'obbligo per gli enti interessati, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a



rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di propria competenza.

Ulteriori forme di tutela degli equilibri di bilancio sono state previste nel caso di operazioni contabili prive di copertura o di cui sia accertata l'insostenibilità finanziaria. Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della delibera prevista dall'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, la natura collaborativa del controllo, anche in relazione alla previsione contenuta nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, suggerisce di segnalare agli enti anche irregolarità contabili meno gravi soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun ente.

In ogni caso l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

* * *

Alla luce delle suddette premesse, con la presente attività di controllo, la Sezione ha contestualmente proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del rendiconto 2012 e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2011 e il bilancio di previsione 2012), anche in base a quanto previsto nel decreto del Presidente della Sezione n. 18/2014/CONTR con cui - nel fornire gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo - si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio.

Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e pericolosità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

* * *

L'organo di revisione del Comune di Raddusa ha trasmesso, in data 23 gennaio 2014, la relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2012.

Dalla suddetta relazione nonché dalla documentazione integrativa successivamente trasmessa sono emerse le seguenti criticità:

1. l'ottemperanza irrituale al disposto di cui all'art. 148 bis del TUEL attraverso l'invio di una relazione a firma del Sindaco con riferimento all'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate nella pronuncia di questa Sezione n. 277/2013/PRSP relativa al rendiconto dell'esercizio 2011;

2. il notevole ritardo nell'approvazione del rendiconto 2012, avvenuta in data 30 luglio 2013;

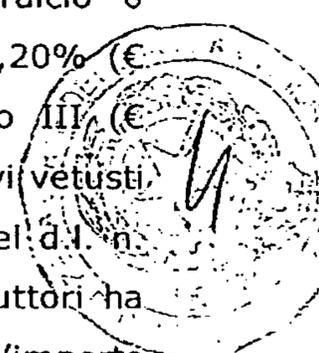
3. un disavanzo di amministrazione pari a € 221.660,33 in sensibile controtendenza rispetto al risultato positivo conseguito nell'esercizio 2011 (€ 25.679,33) influenzato prevalentemente dal saldo negativo conseguito nella gestione dei residui (€ - 486.209,79). L'organo di revisione dichiara la mancata predisposizione di accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali;

4. una rilevante esposizione debitoria atteso che si riscontra la presenza di debiti fuori bilancio integralmente riferiti alla parte corrente per € 200.036,16 notevolmente aumentati rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 2011 (+ 432,16 %) unitamente alla presenza di debiti in attesa di riconoscimento, pari a € 863.039. Secondo quanto dichiarato dall'organo di revisione l'Ente è in attesa di ricevere autorizzazione alla alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale pubblica a copertura dei suddetti debiti;

5. la mancata trasmissione ed il conseguente mancato reperimento sul sito del Ministero dell'Interno al link "finanza locale - certificati consuntivi" dei dati relativi agli esercizi 2011-2012 cui si aggiunge la mancata trasmissione per il 2012 dei dati relativi ai calcolo dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario. Si rammenta a questo proposito che per l'esercizio 2011 risultano violati 4 dei dieci parametri previsti dal D.M. 24/09/2009 (nn. 3 - 4 - 5 - 9) mentre con riferimento al 2012 risulta trasmessa in Sezione, come allegato alla "nota di risposta" un prospetto (peraltro non identificato attraverso un protocollo interno) a firma del Ragioniere comunale nel quale si riscontra il superamento dei parametri di deficitarietà nn. 2 - 3 - 4 - 9 previsti dal D.M. del 18 febbraio 2013. A questo proposito è necessario precisare quanto segue:

- con riferimento al parametro di deficitarietà n. 2 (rapporto tra residui di nuova formazione dei titoli I e III delle entrate e valori di accertamento dei medesimi titoli) si registra una percentuale pari al 70,61% (soglia del 42%);

- con riguardo al superamento del parametro di deficitarietà n. 3 (rapporto tra ammontare complessivo dei residui attivi provenienti dalla gestione residui dei titoli I e III ed entrate di competenza dei medesimi titoli) risulta una percentuale pari 200,44 % per l'esercizio 2012 (soglia del 65%). In merito ai predetti residui si evidenzia inoltre : a) una bassa movimentazione degli stessi dovuta principalmente ad operazioni di stralcio o cancellazione con modestissime percentuali di riscossione rispettivamente pari al 6,20% (€ 22.288,09) per il titolo I (€ 359.403,65) e 4,55% (€ 28.258,92) per il titolo III (€ 620.860,87); b) il mancato accantonamento di una quota pari al 30% dei residui attivi vetusti dei medesimi titoli dell'entrata secondo il disposto di cui all'articolo 1 comma 17 del d.l. n. 35/2013. L'Organo di revisione in sede di risposta alla richiesta di chiarimenti istruttori ha comunicato l'iscrizione di un Fondo svalutazione crediti nel bilancio di previsione per l'importo di € 159.000,00, somma comunque inferiore alla percentuale richiesta dalla citata normativa (su residui attivi vetusti dei titolo I e III pari a € 809.187,00 si sarebbe dovuto accantonare



una somma pari a € 242.756,1); c) mancato allineamento contabile tra residui attivi del titolo VI (€253.311,43) e passivi del titolo IV (€ 62.622,24);

- in merito al parametro di deficitarietà n. 4 (rapporto tra residui passivi del titolo I ed impegni di spesa corrente) si rileva una percentuale pari al 107,68% rispetto alla soglia del 40%. Il revisore, nella nota di risposta, ha evidenziato la mancata liquidazione dei suddetti debiti per mancanza di introiti derivanti dalla riscossione dei residui attivi destinati a tale copertura finanziaria;

- il frequente e consistente ricorso ad anticipazioni di tesoreria, che risulta inestinta a fine esercizio, già evidenziato nel biennio precedente, in carenza pertanto del presupposto della necessaria temporanea carenza di liquidità, a cui si collega la violazione del parametro di deficitarietà n. 9 sussistendo anticipazioni pari al 17,50% rispetto alle entrate correnti (soglia del 5%). Si precisa inoltre che la contabilità interna dell'Ente non prevede procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione;

6. la scarsissima capacità dell'Ente di riscuotere le entrate da recupero evasione tributaria dimostrata da una percentuale di riscossione pari al 9,12 % degli accertamenti di competenza (pari a € 445.227,34);

7. in merito ai servizi conto terzi, errata contabilizzazione di talune tipologie di spesa all'interno della voce "altre per servizi conto terzi" non in linea con l'art. 168 del TUEL e con il principio contabile n. 2.25. Il riferimento è alle seguenti tipologie per un importo complessivo pari a € 52.399,17:

- MIUR – rimborso mensa insegnanti;
- Ri-emissione mandato di pagamento per IBAN errato;
- Progetti sovracomunali;
- Anticipazione somme per acquisto cancelleria cantieri di lavoro;
- Esecuzione sentenze di compensazione spese;
- Referente Unione dei Comuni;
- Anticipazione somme per pubblicazione atti di gara;
- Restituzione somme Regione siciliana per inutilizzo sottoconto;
- Restituzione somme cantiere di lavoro;

8. la mancata adozione, alla data di ricezione della "nota di risposta" (prot. n. 6191 del 25 luglio 2014 tramite la procedura Siquel), del rapporto sulla tempestività dei pagamenti;

9. incompleta compilazione degli allegati relativi agli organismi partecipati e mancata compilazione della nota informativa richiesta dall'art. 6, comma 4 della Legge 135/2012 - di conversione del D.L. 95/2012 per tutte le partecipazioni possedute. Nell'esercizio 2012 si registrano inoltre perdite per taluni organismi;

10. con riferimento alle spese per il personale: a) una elevata incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente dell'ente tale da superare il tetto previsto dalla legge (pari al 55,82%) nonostante la quale si è proceduto all'effettuazione di proroghe di contratti a tempo determinato; b) la mancanza di notizie sulla osservanza del limite di cui al comma 28, art. 9,

del D.L. n. 78/2010 e s.m.i., la cui violazione era stata rilevata per l'esercizio 2011. L'Ente ha dichiarato di essersi uniformato alle disposizioni ivi previste senza però fornire alcuna indicazione circa le tipologie di spesa interessate.

I profili di criticità di cui ai punti 2 - 4 - 5 - 7 - 10 sono già stati oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione, con delibera n. 277/2013/PRSP, relativa al consuntivo 2011.

L'ente, nella memoria del 28 ottobre 2014, in relazione ai profili di criticità rilevati, ha rappresentato quanto segue:

- i) l'inottemperanza al disposto di cui all'art. 148 bis del TUEL è dipesa dall'intensità delle scadenze concomitanti alla fine dell'esercizio;
- ii) il conto del tesoriere è stato riscontrato in data 6.5.2013; la deliberazione è stata posta in discussione il 22.7.2014;
- iii) l'Ente ha prestato sempre maggiore attenzione alla gestione dei residui;
- iv) per quanto riguarda il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, con azioni di mediazione e grazie alle anticipazioni di cui al d.l. n.35/2013, è stato possibile provvedere all'estinzione di diverse posizioni debitorie;
- v) l'Ente sta recuperando i mancati invii al sistema TBEI dei certificati consuntivi;
- vi) in merito ai parametri di deficitarietà violati, l'andamento triennale evidenzia che la gestione dell'Ente è improntata all'esame della difficile situazione corrente, alla realizzazione di risparmi di spesa e a una sempre più oculata analisi dei residui;
- vii) la situazione della riscossione dei residui da entrate tributarie è in parte legata a contenziosi in essere; mentre si stanno attivando tutti gli strumenti di legge per perfezionare l'attività di riscossione dell'evaso;
- viii) nell'esercizio 2014 l'Ente ha azzerato l'utilizzo del capitolo "servizi conto terzi";
- ix) l'Ente sta predisponendo le misure organizzative per accelerare la tempestiva corresponsione dei pagamenti ai fornitori;
- x) l'Ente ha già avviato un processo di riduzione della spesa per il personale.

* * *

La Sezione, prendendo atto di quanto dedotto dall'ente, ritiene di dover confermare la sussistenza delle criticità indicate, in parte già riscontrate con la pronuncia sul rendiconto dell'esercizio 2011.

Si formulano, al riguardo, le seguenti considerazioni.

1. Risulta accertata l'ottemperanza irrituale al disposto di cui all'art. 148 bis del TUEL, essendo stata inviata una relazione a firma del Sindaco con riferimento all'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate nella pronuncia di questa Sezione n. 277/2103/PRSP relativa al rendiconto dell'esercizio 2011.

2. Con riguardo al notevole ritardo nell'approvazione del rendiconto 2012, intervenuta ben oltre i termini posti dal legislatore per la puntuale approvazione dei suddetti documenti contabili, si evidenzia che l'approvazione tempestiva dei documenti contabili consente di rispettare i termini per una corretta programmazione, evitando di sovrapporre adempimenti diversi che finiscono per ostacolare la regolare attività e che producono anche conseguenze pregiudizievoli per l'ente, che viene sottoposto alla procedura prevista dall'articolo 141 del Tuel.

3. Nell'esercizio 2013 si è sensibilmente aggravato il disavanzo di amministrazione, influenzato prevalentemente dal saldo negativo conseguito nella gestione dei residui. Si raccomanda all'Ente, dunque, in accordo con quanto stabilito dal principio contabile n. 3.66, di valutare, sulla base del trend storico del risultato di gestione e di amministrazione, la capacità di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso ente si era prefissato di raggiungere all'inizio dell'anno.

4. Anche i debiti fuori bilancio, nell'esercizio 2012, hanno subito un eccezionale e grave incremento rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 2011 (+ 432,16 %) unitamente alla presenza di debiti in attesa di riconoscimento, pari a € 863.039. Oltre a segnalare l'evidente necessità di evitare la formazione di tali passività attraverso una adeguata e prudente programmazione finanziaria e a effettuare un attento esame di tutte le situazioni suscettibili di provocare esborsi, la Sezione sottolinea la necessità e l'urgenza, data la gravità della situazione, di porre in essere tutte le misure idonee a ridurre l'entità dei debiti fuori bilancio.

5. La gravità della situazione finanziaria dell'Ente è ulteriormente elevata dal rapporto tra: a) residui di nuova formazione dei titoli I e III delle entrate e valori di accertamento dei medesimi titoli, rapporto che si attesta su una percentuale del 70,61%; b) ammontare complessivo dei residui attivi provenienti dalla gestione residui dei titoli I e III ed entrate di competenza dei medesimi titoli), rapporto che si attesta su una percentuale del 200,44 %, accompagnata da una bassa movimentazione dei residui dovuta principalmente ad operazioni di stralcio o cancellazione con modestissime percentuali di riscossione e dal mancato accantonamento di una quota pari al 30% dei residui attivi vetusti dei medesimi titoli dell'entrata; c) residui passivi del titolo I ed impegni di spesa corrente, rapporto che si attesta su una percentuale pari al 107,68%.

Nella valutazione della gravità della situazione finanziaria dell'ente assume rilievo determinante anche l'acclarato disallineamento contabile tra residui attivi del titolo VI (€253.311,43) e passivi del titolo IV (€ 62.622,24).

6) Riguardo al frequente e consistente ricorso ad anticipazioni di tesoreria inestinta a fine esercizio, si ricorda che, ai sensi dell'art. 222 del TUEL, il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, può concedere allo stesso anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.

Si deve al riguardo rimarcare che tale forma di finanziamento, ancorché rispettosa dei predetti limiti, dovrebbe rappresentare una operazione eccezionale, consentita all'ente per superare momentanee deficienze di cassa e non rientrare nell'ambito dell'ordinaria attività gestionale.

L'azione, soprattutto se reiterata nel tempo e per importi rilevanti, oltre a produrre un aggravio finanziario per l'ente, derivante dagli interessi passivi che maturano sulla somma concessa in anticipazione per il periodo di utilizzo, costituisce il sintomo di un evidente squilibrio di bilancio, denotando l'incapacità dell'ente di riscuotere le entrate accertate in misura ragionevolmente sufficiente a provvedere con tempestività alle proprie necessità di spesa, senza ricorrere all'indebitamento.

Né del resto il Comune sembra in grado di far fronte agli squilibri di cassa con l'utilizzo dei fondi a specifica destinazione nel rispetto della normativa prevista dall'art. 195 del TUEL.

L'anticipazione usufruita senza soluzione di continuità, viene in questo modo a trasformarsi in una forma di debito di medio termine che comporta l'osservanza degli obblighi previsti dall'art. 119 della Costituzione in ordine all'utilizzo dell'indebitamento.

La Sezione non può esimersi dal raccomandare all'amministrazione di adottare tutte le misure necessarie al rientro dall'anticipazione, a cominciare dalla pronta riscossione delle entrate di stretta competenza comunale.

7) Si raccomanda, anche alla luce di quanto appena evidenziato, l'adozione di strumenti volti ad aumentare la capacità di riscossione dell'Ente.

8) Risulta accertata la mancata adozione del rapporto sulla tempestività dei pagamenti.

9) Così come risulta accertata l'incompleta compilazione degli allegati relativi agli organismi partecipati e la mancata compilazione della nota informativa richiesta dall'art. 6, comma 4 della Legge 135/2012.

10) Alla luce della rilevata gravità della situazione finanziaria dell'Ente, si impone una significativa riduzione delle spese per il personale, che continua anche nell'esercizio 2012 a presentare un'elevata incidenza sulla spesa corrente dell'ente.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene che la situazione finanziaria del Comune di Raddusa, quale emersa dalla documentazione esaminata, presenta profili di criticità che, se non tempestivamente rimossi, potrebbero incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio nei successivi esercizi finanziari e che, come tali, meritano di essere segnalati al Consiglio comunale per l'adozione delle necessarie misure correttive.

P. Q. M.

accerta la presenza, nei termini evidenziati, dei profili di criticità di cui ai punti da 1 a 10, con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'ente.



ORDINA

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Consiglio comunale – per il tramite del suo Presidente – per

l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Raddusa.

DISPONE

che l'ente, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, trasmetta a questa Sezione di Controllo le misure correttive adottate dall'organo consiliare entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla comunicazione della presente deliberazione ai fini della relativa verifica. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 30 ottobre 2014.

L'ESTENSORE

(Marco Fratini)

DEPOSITATO IN SEGRETERIA, IL

IL DIRIGENTE

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA



IL PRESIDENTE

(Maurizio Graffeo)

AVV. GABRIELLA GANGI

COMUNE DI RADDUSA
SIGNOR SINDACO
COSIMO MAROTTA

P.C. SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. FRANCESCA SINATRA

P.C. RESPONSABILE AREA FINANZIARIA
RAG. SOFIA GIANGRASSO

Comunicazione a mezzo fax 095.662982 - Tot. Pagg.3.

Catania, lì 20 febbraio 2015.

Oggetto: Proc. Pen. n. 14.149/08/mod 21 c/ Pampillonia Guido n.q. di legale rappresentante RTL S.p.A. Nota informativa.

Con riferimento al procedimento di cui in oggetto, informo che a esito dell'udienza del 18.2.2015 il GUP presso il Tribunale di Palermo, a seguito del giudizio celebrato con rito abbreviato, ha emesso dispositivo di sentenza n. 322/2015 che si allega alla presente.

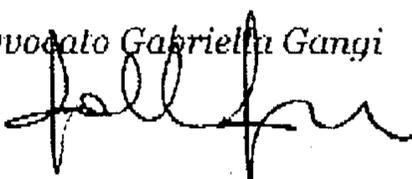
Dopo la lunga istruttoria, il GUP, dott. Lorenzo Matassa, ha dichiarato l'imputato colpevole dei reati ascritti e, oltre alla condanna alle pene di legge, **ha condannato il signor Pampillonia Guido al pagamento in favore della parte civile Comune di Raddusa al pagamento della somma di € 45.000,00 a titolo di provvisionale immediatamente esecutiva**, oltre alle spese legali e processuali.

Ciò significa che, decorsi i novanta giorni indicati dal GUP per il deposito della motivazione, la suddetta sentenza rappresenterà titolo esecutivo utile per ottenere il pagamento della provvisionale a prescindere da eventuali impugnazioni.

Rimango a disposizione per qualunque chiarimento e porgo cordiali saluti.

Con osservanza,

Avvocato Gabriella Gangi



95129 CATANIA - VIA UMBERTO, 306 - TEL-FAX 095 0935377
mail: avvocatogabriellagangi@gmail.com
pcc: gabriella.gangi@pcc.ordineavvocaticatania.it

Sent. n° 322 / 2015

- n. 14149/2009 R.G. delle notizie di reato
- n. 3413/2009 R.G. ruolo del G.I.P.



Tribunale di Palermo
Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari
Il Giudice dell'Udienza Preliminare

dispositivo di sentenza
 REPUBBLICA ITALIANA
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice dell'Udienza Preliminare, Lorenzo Matassa;
 all'udienza del 18 FEBBRAIO 2015, a seguito di giudizio celebrato in rito
 abbreviato, ha pronunciato, mediante lettura del dispositivo, la seguente

SENTENZA

(art. 438 e seguenti del Codice di Procedura Penale)

P.Q.M.

Visti gli articoli 17 e seguenti, 133, 314 e 317 del Codice Penale

DICHIARA

• **PAMPILLONIA GUIDO**

COLPEVOLE

del delitto in rubrica ascritto e, computata la diminuzione derivante dalla scelta del rito abbreviato, lo

CONDANNA

CTI prot. n. 0001716 in E del 23/02/2015 09:43 08
le di Faddus
000

alla pena di ANNI DUE e MESI OTTO di reclusione e all'interdizione perpetua dai Pubblici Uffici *ex* articolo.317 *bis* del Codice Penale.

CONDANNA

l'imputato PAMPILLONIA GUIDO al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA

PAMPILLONIA GUIDO al pagamento in favore della Parte Civile COMUNE di RADDUSA della somma di Euro 45.000,00 (quarantacinquemila) a titolo di risarcimento danno in forma di provvisoria immediatamente esecutiva e della somma di Euro 13.240,00 (tredicimiladuecentoquaranta) a titolo di spese e compensi oltre IVA e CPA come per legge.

Indica in giorni novanta il tempo di redazione dei motivi parte integrante dell'odierna sentenza.

Ordina la confisca e distruzione di quanto ancora eventualmente in sequestro se non più utile alle indagini volte all'individuazione di eventuali correi.

Palermo, 18 FEBBRAIO 2015

Il Giudice dell'Udienza Preliminare
Lorenzo Mutassa